

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CLXXXII**
n. 2

RELAZIONE

DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE NORME PER LA MESSA AL BANDO DELLE MINE ANTIPERSONA

(Secondo semestre 2022)

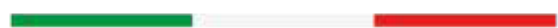
(Articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(TAJANI)

Trasmessa alla Presidenza il 7 giugno 2023

PAGINA BIANCA



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Legge n. 374 del 29 ottobre 1997 art. 9, comma 2

“Norme per la messa al bando delle mine antipersona”

**Relazione sull’attività svolta
nel II semestre 2022**

* * *



PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 374 DEL 29.10.1997

“Norme per la messa al bando delle mine antipersona”

(II semestre 2022)

Nel quadro dell’attuazione della legge n. 374 del 29 ottobre 1997, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha continuato nel corso del secondo semestre 2022 ad assicurare l’impegno dell’Italia nella realizzazione degli obblighi previsti dalla Convenzione di Ottawa sulla messa al bando delle mine antipersona, garantendo il massimo sostegno alle attività di sminamento umanitario e di assistenza alle vittime.

1. Rafforzamento della Convenzione

Sia sul piano internazionale che su quello nazionale, l’azione svolta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si è ispirata ai tradizionali obiettivi perseguiti dall’Italia nell’ambito della Convenzione di Ottawa, ovvero l’universalizzazione della Convenzione stessa ed il rafforzamento della sua attuazione. Al 31 dicembre 2022, la Convenzione contava 164 Stati Parte.

Sul piano internazionale è proseguito il dibattito sul perseguimento dell’obiettivo, posto dalla Convenzione, di eliminare le mine antipersona entro il 2025. Alla fine del secondo semestre 2022, due Stati Parte avevano ancora obblighi pendenti in relazione alla distruzione delle scorte (ex art. 4 della Convenzione) mentre 33 Stati Parte avevano ancora obblighi pendenti relativi alla bonifica di territori contaminati (ex. art. 5)¹.

Dal 21 al 25 novembre 2022 si è tenuta a L’Aja la 20ma riunione annuale degli Stati Parte della Convenzione di Ottawa. All’incontro hanno preso parte i rappresentanti di oltre 90 dei 164 Stati Parte e 13 Stati osservatori, tra cui India, Myanmar, Siria, Stati Uniti, Israele e Corea del Sud. Anche diverse organizzazioni regionali, internazionali e non-governative hanno seguito i lavori con lo stato di osservatori, tra cui l’Unione Europea e l’ufficio per il Disarmo delle Nazioni Unite (UNODA). La riunione ha fatto il punto sui progressi e sulle sfide che rimangono nel perseguire gli obiettivi della Convenzione e nell’applicazione del Piano d’Azione di Oslo 2020-2024.

Le sessioni plenarie dedicate alle attività e alle priorità dei vari comitati operanti nell’ambito della Convenzione (Comitato per l’attuazione dell’articolo 5, Comitato per l’assistenza alle vittime, Comitato per il rafforzamento della cooperazione e dell’assistenza, Comitato per la conformità operativa) si sono alternate a panel specifici e ad una riunione ad hoc di esperti sull’assistenza alle vittime, vedendo anche una partecipazione italiana, in qualità di facilitatori, nel seminario "Integrare l’assistenza alle vittime, specialmente la riabilitazione, nella risposta umanitaria", a cui hanno

¹ Gli Stati che, nel periodo di riferimento, non hanno ultimato la distruzione delle scorte sono Grecia e Ucraina. Non hanno invece terminato la bonifica dei territori: Afghanistan, Angola, Argentina, Bosnia-Erzegovina, Cambogia, Ciad, Colombia, Croazia, Cipro, Repubblica Democratica del Congo, Ecuador, Eritrea, Etiopia, Guinea-Bissau, Iraq, Mauritania, Niger, Nigeria, Oman, Palestina, Peru, Senegal, Serbia, Somalia, Sri Lanka, Sud Sudan, Sudan, Tajikistan, Tailandia, Turchia, Ucraina, Yemen e Zimbabwe.

partecipato rappresentanti del Sudan del Sud, Iraq, Yemen, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) e il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR).

L'Italia continua infatti a rivelarsi attore internazionale di primaria importanza nel settore dell'assistenza alle vittime, con programmi finanziati inter alia in Iraq, Afghanistan, Somalia, Mali, Niger ed Etiopia. L'apprezzamento per il nostro impegno umanitario ha portato svariate delegazioni a richiedere maggiori informazioni sulle nostre attività, nella considerazione di nuovi o più ampi partenariati.

Tra gli altri sviluppi significativi si segnalano le richieste di estensione del periodo entro il quale distruggere tutte le mine antiuomo, secondo quanto disposto dall'Art. 5 della Convenzione, da parte di: Afghanistan, Argentina, Ecuador, Guinea-Bissau, Serbia, Sudan, Tailandia, e Yemen. Il mancato rispetto delle Convenzione da parte dell'Eritrea, che nel corso degli ultimi anni non ha informato su alcun progresso o presentato richiesta di proroga dopo quella scaduta nel 2020, ha portato numerose delegazioni a richiedere l'attivazione dell'art. 8.2, che prevede il coinvolgimento del Segretario Generale delle Nazioni Unite in caso di possibile inosservanza.

Varie delegazioni hanno anche condannato l'utilizzo delle mine anti-persona da parte russa nel corso del conflitto contro l'Ucraina. Altre delegazioni hanno altresì fatto riferimento all'utilizzo delle mine anti-persona in Myanmar. Per quanto riguarda la distruzione delle mine anti-persona negli arsenali degli Stati Parte, si è riscontrata l'assenza di progressi rispetto ai Paesi con obblighi pendenti, in particolare Grecia ed Ucraina. La delegazione ucraina, in particolare, ha informato sugli ultimi progressi raggiunti nella distruzione dei propri depositi, progressi interrottisi a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, che ha visto suddetti depositi oggetto di attacchi ed occupazione da parte delle forze armate russe.

Sul piano nazionale, si è svolta lo scorso 19 luglio la XXV riunione del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Antipersona (CNAUMA) presieduta dalla Vice Ministra Marina Sereni, la prima in presenza dopo due anni consecutivi di riunioni in formato virtuale. Il Comitato è un tavolo informale di consultazione a cui siedono soggetti istituzionali ed esponenti della società civile impegnati nel settore dello sminamento umanitario. La XXV riunione del CNAUMA ha confermato la centralità del tema dello sminamento umanitario nella politica estera del nostro Paese, presentando l'occasione per riaffermare l'impegno italiano a sostegno dei principali strumenti convenzionali nonché l'intenzione di assicurare continuità nella nostra azione in questo settore.

2. Sminamento umanitario

Nel 2022, il "Fondo per lo Sminamento Umanitario e la bonifica di aree con residui bellici esplosivi" (Fondo Sminamento Umanitario), istituito con Legge n. 58/2001, ha previsto una dotazione finanziaria pari a Euro € **8.590.733**, analoga a quella prevista per l'annualità precedente, coperto per 8 milioni di euro dalla Deliberazione Missioni 2022 e per la restante quota dalla legge di bilancio 2022.

I progetti sostenuti con le risorse del Fondo Sminamento Umanitario sono stati presentati da parte della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo il 19 luglio 2022 in occasione della XXV Riunione del CNAUMA.

L'identificazione dei progetti da finanziare ha tenuto conto di tre esigenze: (i) finanziare progetti in Paesi parte della Convenzione di Ottawa; (ii) sostenere progetti in Paesi e aree geografiche di interesse strategico per l'Italia; (iii) identificare iniziative in linea con l'evoluzione del regime di Ottawa, mirate a privilegiare interventi di assistenza alle vittime e di educazione al rischio rispetto alle attività tradizionali di sminamento e bonifica. Infine, è stata tenuta in considerazione l'evoluzione della stessa natura del Fondo, che oggi consente di finanziare interventi in attuazione delle clausole di assistenza e di cooperazione internazionale previste non solo dalla Convenzione di Ottawa, ma anche dal V Protocollo sui residui bellici esplosivi della Convenzione su Certe Armi Convenzionali (CCW) e dalla Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo.

Nel II semestre 2022, sono state deliberate le iniziative a valere su fondi della Programmazione 2022 per un importo complessivo di 7.590.733 Euro. È stato inoltre deliberato un contributo di 1.000.000 Euro a valere sui fondi della Programmazione 2021². Si fornisce di seguito una breve descrizione delle principali attività finanziate.

Siria-UNMAS

A settembre 2022 è stato deliberato un contributo di 1 milione di euro per un'iniziativa volta a ridurre l'impatto dei rischi derivanti dagli ordigni esplosivi sui civili e concentrata sulle operazioni di assistenza umanitaria, con particolare attenzione alle comunità più vulnerabili. Nello specifico, sono state previste due squadre di sminamento che agirebbero sui terreni contaminati di Darayya e Damasco rurale, completando le attività di bonifica delle restanti aree agricole identificate nella prima fase del presente progetto avviata alla fine dello scorso anno. Le squadre, inoltre, sono state strutturate per essere mobili, al fine di potere raggiungere anche aree più remote su richiesta degli altri partner umanitari. Si segnalano, tra le altre, le seguenti attività: la selezione delle squadre per lo sminamento; la valutazione tecnica e l'individuazione dei terreni contaminati; la condivisione delle informazioni sulla bonifica dei terreni con gli attori umanitari e le comunità locali; la valutazione del rischio sull'opportunità di condurre sessioni di formazione per il coinvolgimento dei civili nelle operazioni di sminamento; la sensibilizzazione sul tema, tenendo presente la questione femminile e la parità di genere; il supporto all'estensione delle attività contro le mine a tutto il territorio siriano; la promozione dell'*advocacy* per l'espansione degli operatori umanitari occupati in attività di sminamento.

Sudan- UNMAS

Il contributo del valore di 1 milione di euro, approvato nel settembre del 2022, è volto a favorire una azione rapida ed efficace di sminamento umanitario che abbia come finalità la bonifica, la mitigazione

² L'importo complessivo per iniziative di sminamento umanitario deliberato nel secondo semestre 2022 è stato pari a 8.590.733 Euro. Ai fondi della Programmazione 2022 (7.590.733) si aggiunge 1 milione residuo a valere sui fondi della Programmazione 2021. Rimane da deliberare 1 milione di euro a valere sui fondi del 2022.

dei danni provocati dalle mine antiuomo e l'educazione al rischio per le persone esposte nei territori contaminati da tali ordigni esplosivi. Nello specifico, UNMAS ha previsto di creare una squadra per svolgere indagini e attività di bonifica del terreno, con un focus sulle vie di comunicazione centrali per l'accesso umanitario e su quelle destinate all'agricoltura, all'irrigazione, al pascolo e alle aree abitative. Sono, inoltre, previste sessioni di educazione al rischio e campagne di informazione dedicata e verranno realizzate sessioni di formazione al fine di migliorare le capacità del Centro Nazionale Antimine del Sudan, offrendo supporto alle delegazioni sudanesi che rappresentano il Sudan nei consessi internazionali con l'obiettivo di sostenerne l'attuazione del trattato di Ottawa. Per quanto riguarda la bonifica del terreno, le attività saranno concentrate in via prioritaria nello Stato del Sud Kordofan, con possibili attività anche negli Stati del Nilo Azzurro e del Darfur a seconda delle esigenze e della situazione di sicurezza, mentre per quanto riguarda le attività di "capacity-building", l'area di interesse sarà massimamente concentrata a Khartoum.

Iraq – UNMAS

Il contributo del valore di 1 milione di euro, approvato nell'ottobre 2022, è volto a sostenere il Governo iracheno nell'azione di protezione della popolazione dalle minacce provenienti dagli ordigni esplosivi. Tra le altre, sono previste attività di assistenza tecnica alle autorità governative locali preposte allo sminamento, nonché di supporto tecnico per l'individuazione degli ordigni, in special modo quelli improvvisati. Sono inoltre previste attività quali: la formazione tecnica e tematica del personale del Ministero degli Interni iracheno, oltre che la formazione sull'educazione al rischio per la popolazione più vulnerabile; la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione che raggiunga anche le aree remote del Paese, intesa a modificare comportamenti che possono esporre a rischi; la bonifica dei territori; l'ampliamento delle collaborazioni con le OSC locali e internazionali.

Etiopia– CICR

A ottobre 2022, è stata approvata un'iniziativa del valore di 590.733 euro, che si inserisce nel quadro dell'Appello speciale del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) dedicato alla disabilità e allo sminamento ("*Special Appeal: Disability and Mine Action*"). Attraverso il contributo, il CICR si propone di intensificare il suo sostegno ai centri di riabilitazione fisica, per supportarli a fornire servizi gratuiti al maggior numero di persone possibile. L'Organismo si occuperà di assistenza riabilitativa in favore dei detenuti, delle persone che vivono in aree remote o in luoghi in cui sono in corso combattimenti e delle altre categorie vulnerabili che hanno difficoltà ad accedere ai servizi essenziali. Il CICR continuerà ad aiutare le persone con disabilità a progredire nella loro inclusione socio-economica, direttamente o attraverso il sostegno ad altre organizzazioni, consentendo loro di ottenere un sostegno per i propri mezzi di sussistenza, di accedere ad opportunità educative o di partecipare a sessioni di sport per disabili, supportando le capacità locali per garantire la sostenibilità dei servizi di riabilitazione nel Paese. Si prevede, inoltre, l'attuazione delle linee guida nazionali, sviluppate dal Ministero della Salute con l'aiuto del CICR, per promuovere le buone pratiche della riabilitazione fisica, la formazione di protesisti, ortesisti e fisioterapisti e il rafforzamento della progettazione e della produzione locale di dispositivi di assistenza come le sedie a rotelle.

Mali-CICR

Il contributo del valore di 1 milione di euro, approvato nell'ottobre del 2022, si inserisce nel quadro dell'Appello speciale del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) dedicato alla disabilità e allo sminamento (*“Special Appeal: Disability and Mine Action”*). In particolare, è previsto il sostegno ai programmi del primo centro di riabilitazione fisica di Mopti, realizzati dal CICR in coordinamento con il Ministero della Solidarietà e in partenariato con il settore privato, nell'ambito del *“Programme for Humanitarian Impact Investment”*. L'Organismo supporterà le autorità sanitarie locali a prendere in carico il centro, garantendone i servizi e l'efficacia nell'erogazione dei servizi di riabilitazione fisica.

Niger-CICR

Il contributo del valore di 1 milione di euro, approvato nell'ottobre del 2022, si inserisce nel quadro dell'Appello speciale del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) dedicato alla disabilità e allo sminamento (*“Special Appeal: Disability and Mine Action”*). Il CICR si occuperà di garantire i servizi riabilitativi di buona qualità per le persone con disabilità a Diffa e altrove nel sud del Niger, attraverso il supporto ai centri ortopedici dell'Ospedale Nazionale di Niamey e dell'Ospedale Nazionale di Zinder. L'Organismo si impegnerà a sostenere il CICR nella produzione di tricicli, più adatti al terreno sabbioso di queste zone rispetto alle sedie a rotelle convenzionali, e a dare maggiore attenzione alle persone più vulnerabili, comprese donne, vittime di violenza e migranti. Sono previste, inoltre, attività di sensibilizzazione e informazione sulla presenza di tali servizi all'interno delle comunità, organizzando, ove possibile, l'invio di cliniche mobili nelle aree più remote. Tra le altre attività, il CICR cercherà di garantire la sostenibilità dei servizi di riabilitazione, aiutando un maggior numero di persone a diventare professionisti della riabilitazione fisica come protesisti e ortesisti, anche grazie alla creazione di un gruppo di lavoro nazionale sulla riabilitazione fisica.

Somalia-CICR

Il contributo del valore di 1 milione di euro³, approvato nell'ottobre del 2022, si inserisce nel quadro dell'Appello speciale del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) dedicato alla disabilità e allo sminamento (*“Special Appeal: Disability and Mine Action”*). Il CICR continuerà a sostenere i tre centri di riabilitazione fisica gestiti dalla Società Nazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa a Gallacai, Hargheisa e Mogadiscio, con l'obiettivo di superare le carenze di forniture e di personale qualificato. L'Organismo promuoverà un programma per rendere disponibile l'assistenza riabilitativa a un certo numero di persone standardizzando le procedure di rinvio dei pazienti a cure specialistiche e promuovendo l'inclusione sociale delle persone con disabilità, grazie anche ai partenariati con le organizzazioni del settore.

³ Il contributo complessivo deliberato era pari a 2 milioni di euro. Al milione a valere sui fondi della Programmazione 2022 si aggiunge infatti un milione residuo a valere sui fondi della Programmazione 2021.

Afghanistan-CICR

Il contributo del valore di 1 milione di euro, approvato nell'ottobre del 2022, si inserisce nel quadro dell'Appello speciale del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) dedicato alla disabilità e allo sminamento ("*Special Appeal: Disability and Mine Action*"). Il CICR continuerà a garantire e ad ampliare l'accesso a servizi riabilitativi di buona qualità, presso i centri che gestisce o sostiene, per le persone con disabilità, comprese quelle indirizzate da altre strutture sanitarie o da zone remote, includendo tra il personale individui con disabilità. I dispositivi di assistenza forniti a questi centri continueranno a essere prodotti con parti provenienti da una fabbrica di componenti del CICR a Kabul. È previsto il rafforzamento di tali centri dal punto di vista diagnostico, al fine di potenziare i servizi in favore delle persone con lesioni al midollo spinale e per i bambini con paralisi cerebrale e deformazioni congenite, ad esempio rilanciando un programma di diagnosi precoce in uno dei centri. L'Organismo continuerà a contribuire ad alleviare le condizioni di vita e a rendere accessibile l'istruzione per i bambini e le altre categorie vulnerabili costrette a casa, assicurandosi che i pazienti indigenti siano protetti dal freddo in inverno. Inoltre, saranno resi più sostenibili i servizi di riabilitazione fisica in tutto l'Afghanistan, consentendo agli istituti di formazione e ad altri fornitori di servizi di espandere le loro capacità, e affidando gradualmente la gestione delle strutture al personale locale. Insieme alle autorità e alle organizzazioni locali, il CICR continuerà a promuovere la reintegrazione sociale delle persone con disabilità attraverso lo sport e a fornire loro un supporto educativo. Gli studenti disabili riceveranno assistenza per iscriversi alle lezioni e per recarsi a scuola e altre persone con disabilità saranno aiutate ad avviare piccole imprese o a trovare lavoro. Infine, è prevista un'espansione dei reparti di fisioterapia e di degenza presso il centro di riabilitazione fisica del CICR a Herat.

PAGINA BIANCA



191820040780